

AMBIENTE

# Il Pinerolese “capitale” delle fonti rinnovabili con le comunità energetiche

ANTONIO GIAIMO

Guardare ad un futuro dove si prevede la progressiva sostituzione del petrolio e dei suoi derivati con energie prodotte da fonti rinnovabili. Questo non è solo un principio condivisibile da perseguire, ma adesso il Piemonte è la prima regione ad aver promulgato una legge, e il Pinerolese è la prima area a siglare un protocollo per la nascita della Oil Free Zone, «Territorio sostenibile». Su 40 Comuni 25 hanno già firmato, gli altri seguiranno. Questo è il primo passo per promuovere su base sperimentale la progressiva fuoriuscita dall'eco-

nomia basata sul ciclo del carbonio, per raggiungere gli standard europei in materia di sostenibilità ambientale.

L'obiettivo è quello di andare verso un'autonomia nella produzione dell'energia elettrica.

In Italia agli inizi del '900 esistevano alcune comunità energetiche autonome, poi con la nazionalizzazione dell'energia elettrica erano state abolite quasi ovunque. Ora grazie alla direttiva europea le regioni hanno il compito di regolare la nascita di queste aree.

Comune «Oil free zone» è un riconoscimento che va ben oltre dal fregiarsi di un car-

tello messo sotto il nome del paese all'ingresso del centro abitato, ma indica che si stanno mettendo in atto strategie che mirano alla sostituzione del petrolio e dei suoi derivati con energie prodotte da fonti rinnovabili.

«L'iniziativa di rilancio del territorio attuata dal **Consorzio Cpe**, braccio operativo di Acea Centro Sviluppo e Innovazione - afferma **Francesco Carcioffo**, amministratore delegato di Acea Pinerolese Industriale spa e presidente del **consorzio Cpe** - è il centro attorno al quale si sono raccolte energie per la nascita della Oil Free Zone, il primo pionieristi-

co progetto che favorirà lo sviluppo di un territorio sempre più sostenibile, grazie a soluzioni energetiche rinnovabili che rendono più competitive le imprese e la società».

Al progetto potranno aderire aziende e privati. «L'avvio, a partire dal Pinerolese, di un sistema di comunità energetiche a base territoriale, incentrate sull'uso di fonti rinnovabili, - afferma il professor Angelo Tartaglia del Politecnico di Torino - costituisce l'avvio di una piccola rivoluzione nel modo di concepire e gestire l'uso e la distribuzione di energia, prima che come merce, come bene primario di una comunità». —



Su 40 Comuni, 25 hanno già sottoscritto i documenti

